

Cari cittadini

Ieri sera vi è stata la cerimonia toccante dell'esecuzione della Messa da Requiem di Gaetano Donizetti davanti al Cimitero Monumentale di Bergamo, con la presenza dei Sindaci dei comuni della Provincia di Bergamo e delle autorità, tra le quali il nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Al suo arrivo, il Presidente Mattarella si è trattenuto per un momento con me e mi ha rivolto parole di sincera partecipazione, dicendo "So che lei rappresenta uno dei comuni più colpiti dalla pandemia e che avete perso molte persone che rappresentavano la storia della vostra comunità. Voglio che trasmetta ai suoi cittadini il sentimento di condivisione che anche personalmente provo verso di voi. Spero di trovare in futuro l'occasione per dimostrare questa vicinanza."

Ho ringraziato il Presidente a nome di tutti i miei cittadini per la sua sensibilità, sottolineando che la nostra Nembro è stata molto provata ma ha anche saputo trovare dentro di sé le energie positive che le hanno permesso di affrontare questo difficile periodo, pur nel dolore e nella sofferenza di questi mesi.

E al termine del Concerto, quando il Presidente si è allontanato, ancora una volta mi si è avvicinato dicendomi "Ci risentiremo." Ed ho risposto "La aspettiamo Presidente."

Prima del Concerto il Presidente Mattarella ha svolto un breve discorso, breve ma denso di valori, di consigli ed insegnamenti. Voglio ricordare alcune sue frasi che per me sono un insegnamento.

*La mia partecipazione vuole testimoniare la vicinanza della Repubblica ai cittadini di questa terra così duramente colpita. Bergamo, oggi, rappresenta l'intera Italia, il cuore della Repubblica, che si inchina davanti alle migliaia di donne e uomini uccisi da una malattia,*

*Questi mesi, contrassegnati da tanta, intensa tristezza, ci hanno certamente cambiato. Hanno in larga misura modulato diversamente le nostre esistenze, le nostre relazioni, le nostre abitudini. Dire che, d'ora in poi, la nostra vita non sarà come prima non è la ripetizione di un luogo comune. Non sarà come prima perché ci mancheranno persone care, amici, colleghi. Non sarà come prima perché la sofferenza collettiva, che all'improvviso abbiamo attraversato, ha certamente inciso, nella vita di ciascuno, sul modo in cui si guarda alla realtà.*

*Fare memoria significa, quindi, anzitutto ricordare i nostri morti e significa anche assumere piena consapevolezza di quel che è accaduto. Senza la tentazione illusoria di mettere tra parentesi questi mesi drammatici per riprendere come prima. Ricordare significa riflettere, seriamente, con rigorosa precisione, su ciò che non ha funzionato, sulle carenze di sistema, sugli errori da evitare di ripetere. Significa allo stesso tempo rammentare il valore di quanto di positivo si è manifestato.*

*La memoria ci carica di responsabilità. Da quanto avvenuto dobbiamo uscire guardando avanti. Con la volontà di cambiare e di ricostruire che hanno avuto altre generazioni prima della nostra. La strada della ripartenza è stretta e in salita. Va percorsa con coraggio e con determinazione. Con tenacia, con ostinazione, con spirito di sacrificio.*

Grazie Presidente, grazie davvero!

Buona serata a tutti.

Il vostro Sindaco Claudio Cancelli

Nembro, 29/06/2020